TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Entrate clandestine in aumento: ci vogliono nuove misure deterrenti?

Il numero di entrate clandestine in Ticino, a quanto risulta dalle informazioni pubblicate sul CdT del 23 agosto 2010, pag. 7, sta conoscendo un aumento che deve preoccupare.

Nelle ultime quattro settimane la media dei soggiorni illegali scoperte dalle guardie di confine è stata di 40 a settimana. Non si è verificato, rilevano le guardie di confine, il calo stagionale tipico dell'estate.

Se si pensa che nell'intero 2009 sono stati intercettati 1600 clandestini, cifra di per sé già assolutamente ragguardevole, l'aumento è evidente: 1600 clandestini sull'arco dell'anno equivalgono ad una media settimanale di meno di 31 unità. Nelle scorse quattro settimane invece, come detto, in un periodo che avrebbe dovuto essere di calo estivo, si è invece registrata una media di 40 unità settimanali.

Sempre sul CdT del 23 agosto us viene indicato che nei primi 5 mesi dell'anno corrente il numero di clandestini individuati era già superiore ai 750.

Preoccupano dunque le cifre che si mantengono elevate malgrado la stagione estiva, e il fatto che ci siano le premesse per attendersi un dato 2010 superiore, magari anche in maniera importante, rispetto a quello del 2009.

Il Corpo guardie di confine sottolinea inoltre (sempre nell'articolo citato) che sempre più clandestini gettano il passaporto prima di varcare il confine elvetico per evitare il rimpatrio, e per poter così presentare domanda d'asilo. Come noto queste domande sono per lo più ingiustificate, ma foriere di costi e lunghe procedure.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Come valuta il CdS l'aumento del numero delle entrate clandestine in Ticino?
2. E' possibile sapere, sul totale dei clandestini 2010, quanti di essi hanno dato avvio ad una procedura di domanda d'asilo poiché privi di documenti, e l'evoluzione nel tempo di questa casistica?
3. Non ritiene il CdS che l'aumento delle entrate clandestine necessiti di misure deterrenti?
4. Alla luce dell'aumento delle entrate clandestine, è pensabile un incremento dei controlli di polizia sui treni, magari concertati tra Cantone, Comuni, Guardie di confine e PolFer, sul modello dell'operazione Rail condotta nel maggio us¹, controlli che potrebbero essere estesi - come appunto nel caso dell'operazione Rail - alle stazioni, al fine di combattere anche i fenomeni di criminalità e di degrado in questi comparti "sensibili"?

Lorenzo Quadri

¹ Cfr interrogazione 109.10